

**Lunedì della Trentesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: Romani 8, 12 - 17****Luca 13, 10 - 17****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

**2) Lettura: Romani 8, 12 - 17**

*Fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».*

*Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.*

**3) Commento<sup>3</sup> su Romani 8, 12 - 17**

● **I testi della liturgia odierna insistono sulla libertà.** "Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma uno spirito da figli adottivi" scrive san Paolo e altrove scriverà: "Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà". Nel Vangelo vediamo Gesù liberare una donna "che satana ha tenuto legata per diciotto anni": "Donna, sei libera dalla tua infermità" e indignarsi di fronte alle rimostranze del capo della sinagoga, preoccupato per l'inosservanza del sabato.

Dio dunque vuole per noi la vera libertà, **la libertà di cui Paolo ci indica la condizione, che sembra un po' contraddittoria:** "Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio". La vera libertà non è libertinaggio, non è spirito di indipendenza, ma docilità allo Spirito di Dio, nella fiducia e nella semplicità: obbedendo allo Spirito di Dio si è liberati dalla schiavitù del mondo e del peccato.

**Si può essere schiavi del mondo in molte cose: schiavi della moda, del conformismo, non soltanto nel modo di vestire, ma nel modo di vivere.** Tante persone non hanno il coraggio di vivere come vorrebbero, perché "non usa", e si conformano allo spirito del mondo, dell'"uomo vecchio", come scrive san Paolo. I cristiani invece sono chiamati a inventare un modo nuovo di vivere, a non essere schiavi di quello che si fa o non si fa, a trovare le vie e i mezzi anche inediti per fare il bene, per essere figli di Dio nella libertà, con un'immensa fiducia nel Padre. Ci si può anche sbagliare nei propri tentativi, ma se si agisce con lo Spirito di Dio, lo sbaglio non andrà lontano, sarà corretto e diventerà fecondo di bene secondo il disegno di Dio.

● **Lo Spirito ci rende figli e come tali possiamo rivolgerci a Dio, trovando in Lui lo sguardo del padre e l'abbraccio della madre.** È un rapporto quotidiano, carnale, dove l'amore per ciò che siamo supera il giudizio sull'errore, la caduta, la mancanza. Il babbo guida, sostiene, a volte rimprovera. Ci sgrida se rientriamo tardi, ma poi si mette in auto nel cuore della notte in pigiama per venirci a prendere all'uscita da un locale. Credo sia il modo più bello per guardare **Dio, che è, sì, altissimo e onnipotente, ma anche meravigliosamente umano.** E da bravo papà ci lascia una grande eredità. **Ci ha donato un patrimonio immenso da amministrare: il creato, da curare e proteggere** (spesso purtroppo da noi stessi), **ogni fratello, da amare e rispettare.** C'è poi il suo insegnamento da vivere, incarnare, tramandare. Il tutto non solo per una gloria più grande che vivremo in Paradiso, ma per una vita piena e bella che già da ora è possibile. Eppure, troppo spesso, ci dimentichiamo di essere stati eletti figli, e ci consideriamo schiavi e, come tali, ci

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Simona Mulazzani in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

comportiamo. E purtroppo gli effetti devastanti di questa schiavitù autogenerata sono sotto i nostri occhi.

#### 4) **Letture: dal Vangelo secondo Luca 13, 10 - 17**

*In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare dritta.*

*Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.*

*Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato».*

*Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.*

#### 5) **Riflessione<sup>4</sup> sul Vangelo secondo Luca 13, 10 - 17**

● Un cristiano deve essere libero non soltanto rispetto alle consuetudini del mondo, ma nel modo di vivere da figlio di Dio. Ogni vocazione è irripetibile, non ci sono due vocazioni identiche. Una volta si leggeva che una persona spirituale faceva bene ad imitare in tutto uno o l'altro santo, ma è falso, questa non è la libertà cristiana. Ogni santo ha la propria vocazione e le loro vite ci possono ispirare cose eccellenti, ma non dobbiamo imitare supinamente nessun santo. Dobbiamo piuttosto trovare la nostra via, secondo quanto lo Spirito dice in noi: è questo il pluralismo cristiano.

Gesù nel Vangelo di oggi non soltanto si preoccupa di liberare questa donna, ma agisce da uomo perfettamente libero, operando la guarigione in giorno di sabato, pur sapendo che il suo gesto di bontà sarà criticato e disapprovato aspramente. La sua missione di salvezza lo porta a compiere questo atto di sanazione, ed egli lo fa con libertà sovrana. Domandiamogli di farci trovare la strada di santità che egli ha disposto per noi, nell'intima docilità al suo Santo Spirito.

● **«In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei libera dalla tua infermità", e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio».** (Lc 13,10-13) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù è sempre attento a chi ha bisogno di aiuto.** Il suo ministero di evangelizzazione non lo pone a distanza dalle realtà di sofferenza. **Si accorge di una donna curva che non ha neppure parole per attirare la sua attenzione.** Anche se il giorno sacro del sabato voleva che lo sguardo dell'ebreo osservante fosse totalmente ed esclusivamente teso verso Dio, Gesù agisce in nome di un Dio che è Padre ed ha mandato il proprio figlio "ad annunziare ai poveri il lieto messaggio, a proclamare ai prigionieri la liberazione". Ecco allora che la donna curva e infelice può essere liberata dalla paralisi. Il Maestro l'ha vista, l'ha chiamata: "Donna, sei libera dalla tua infermità". Ora, colei che stava quasi raggomitolata su se stessa, si alza e glorifica Dio. È il miracolo della vita, quasi una risurrezione per una gioia piena.

Oggi, identificandomi nella donna curva e legata dai propri limiti e paure, mi rivolgerò al Signore Gesù chiedendogli che mi guarisca con il suo sguardo d'amore.

Ecco la voce di Madre Teresa:

*Un pensiero e una preghiera per tutte quelle donne che non ricevono neanche un semplice sorriso.*

*Un pensiero e una preghiera per quelle maltrattate anche tra le mura domestiche, che nel silenzio vivono il loro dramma.*

*Un pensiero e una preghiera per quelle bambine che sono mutilate, violentate, uccise.*

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

*Un pensiero e una preghiera per le donne di paesi dove in nome di leggi e consuetudini sono private della loro dignità e libertà. Un pensiero, una preghiera e un grazie sincero a tutte quelle donne che non vivono la vita solo per se stesse, ma sono "esempio" in famiglia, a lavoro, nella società.*

• **"C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, fu sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato...». (Lc 13, 11-14) - Come vivere questa Parola?**

Il messaggio che ci viene dai testi della liturgia odierna lo possiamo unificare sotto questo titolo: **la libertà nello Spirito**. A cominciare dalla prima lettura di oggi, presa dalla lettera di S. Paolo ai Romani, dove l'Apostolo afferma: «E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi». Nel Vangelo di Luca poi vediamo Gesù liberare «una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni»: «Donna, sei liberata dalla tua malattia» e indignarsi davanti alle rimostranze del capo della sinagoga, unicamente preoccupato dell'osservanza del sabato!

**Gesù nel Vangelo di oggi ha cura non soltanto di liberare questa donna sofferente, ma agisce come un uomo perfettamente libero, operando la guarigione in giorno di sabato, pur sapendo che tale suo gesto di amore sarebbe stato poi disapprovato aspramente.** Un gesto, dunque, di sovrana libertà questo di Gesù, capace anche oggi di scuotere le nostre certezze 'legalistiche'.

Gesù smaschera così sia l'ipocrisia di coloro che hanno perso di vista ciò che è essenziale nella vita del discepolo, sia la falsità di chi vuol trincerarsi in una osservanza puramente esteriore di leggi, per non impegnarsi personalmente nell'esercizio concreto del comandamento più grande: l'amore ai fratelli.

Mi faccio un breve esame di coscienza: sono forse anch'io un cristiano "legalistico" portato di più ad osservare delle leggi per tranquillizzare la mia coscienza, piuttosto che lasciarmi coinvolgere nell'amore ai fratelli e "sporcarci" le mani nell'aiuto concreto a chi soffre?

Ecco la voce del Card. Jorge Mario Bergoglio (Buenos Aires, 24 maggio 2008, Solennità del Corpus Domini.): «Sappiate che non bisogna avere paura della libertà, sappiate che ci sono molti cui vendono cose false perché hanno paura della libertà. Ogni volta che si propone loro una vita "facile", si debilitano e si spaventano della libertà. E se uno vuole camminare e trionfare nella vita, non deve avere paura della libertà... Quella libertà che Dio vi ha posto nel cuore, quella libertà di essere grandi, quella libertà che vi salva di diventare invisibili».

## **6) Per un confronto personale**

- Perché la Chiesa superi con la libertà della fede, qualsiasi tradizione che offusca lo spirito evangelico e indichi ai fedeli il vero volto di Dio. Preghiamo?
- Perché gli uomini siano liberati dalla tentazione di crearsi una propria e riduttiva immagine di Dio, ma lo scoprano come egli si è rivelato in Gesù Cristo. Preghiamo?
- Perché nessuna legge o istituzione sia di impedimento al compimento del bene, ma su tutto prevalga il comandamento dell'amore. Preghiamo?
- Perché tutti i datori di lavoro si impegnino fattivamente a rispettare la dignità della persona, che viene prima di ogni interesse e profitto economico. Preghiamo?
- Perché l'amore verso Dio ci aiuti a vivere la nostra sessualità come dono, che ci rende conformi alla sua immagine. Preghiamo?
- Preghiamo perché la nostra festa sia segno di salvezza?
- Preghiamo per un maggiore dialogo della scienza medica con i principi della fede?

**7) Preghiera finale: Salmo 67**  
**Il nostro Dio è un Dio che salva.**

*Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici  
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.  
I giusti invece si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.*

*Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri.*

*Di giorno in giorno benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.  
Il nostro Dio è un Dio che salva;  
al Signore Dio appartengono le porte della morte.*